

INDRO MONTANELLI

**SE NON MI CAPITE,
L'IMBECILLE SONO IO**

*Autobiografia
irregolare
di un genio
italiano*



Rizzoli

INDRO MONTANELLI

Se non mi capite,
l'imbecille sono io

Autobiografia irregolare di un genio italiano

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Published by arrangement with The Italian Literary Agency

ISBN 978-88-17-16396-5

Prima edizione: luglio 2022

L'Editore ringrazia Guendalina Sertorio, che ha curato la sezione
Davanti e dietro il grande schermo, e Alberto Malvolti,
presidente della Fondazione Montanelli Bassi di Fucecchio,
per l'apporto determinante nella ricerca e nella selezione del materiale.

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Se non mi capite, l'imbecille sono io

Nota dell'Editore

Questo libro è un manuale di conversazione e un manuale di scrittura, un'autobiografia nella forma di una raccolta di aforismi, aneddoti e ritratti folgoranti, una rassegna ininterrotta di pagine perfette in uno stile senza tempo. Non è stato difficile trovare il materiale nella produzione di Indro Montanelli. È stato difficile limitarsi a un solo libro. Abbiamo scelto di ricostruire il mondo di cui Montanelli è stato non solo testimone ma protagonista mettendo al centro il suo punto di vista, il suo sguardo, la sua voce: quindi i testi intimi e non concepiti per la pubblicazione, come i diari e le lettere; le interviste, cominciando dalla testimonianza resa nel giro di otto anni a Tiziana Abate, *Soltanto un giornalista*, autobiografia-testamento pubblicata nel 2002, un anno dopo la morte; le risposte ai lettori, «l'impegno che m'è riuscito meglio, o meno peggio»; e quello straordinario memoriale appena camuffato da invenzione narrativa, *Disse male di Garibaldi*, parte del romanzo *Qui non riposano*, uscito nel 1945.

La prima sezione del libro, *Parliamo (non) tanto di me*, è un'autobiografia per frammenti. *Guerre e rivolte in presa diretta* contiene le cronache dallo scoppio della Seconda guerra mondiale nel 1939 (anzi, da un pogrom a Cracovia nel '37) alla rivolta di Budapest del 1956, e non è solo lo stile a essere di sconcertante attualità. *Istantanee e ritratti, amici e nemici* è una galleria di protagonisti della storia italiana, della poli-

tica e della cultura del Novecento colti nei dettagli rivelatori. *Davanti e dietro il grande schermo* dà conto di un Montanelli poco noto, in servizio come critico cinematografico, e allarga la galleria di ritratti. Con *Fascismo, socialismo, comunismo* ripercorriamo le ideologie e le contrapposizioni di un secolo, mentre *L'Italia e gli italiani: vizi e virtù* raccoglie i giudizi sui tratti distintivi del carattere nazionale. Per chiudere, le pagine sulla cultura, la scrittura e il mestiere di una vita (*Intellettuali e giornalisti*) e una serie di aforismi, *A mo' di congedo*.

Poiché il cuore del libro è la scrittura dell'autore, abbiamo deciso di non dedicare note biografiche ai moltissimi personaggi citati, celeberrimi o poco noti. Chi vorrà approfondire la loro conoscenza potrà ricorrere agli apparati dei volumi da cui provengono i brani, indicati nelle *Fonti bibliografiche* finali.

Questo libro è il naturale punto d'incontro di due desideri: restituire, attraverso pagine scelte, lo spirito di Montanelli, e mirare al puro piacere della lettura, in una festa di battute, lampi, accensioni, rivelazioni. Confidiamo che sia i lettori che credono di sapere tutto di Montanelli sia quelli che non lo conoscono provino quel continuo senso di sorpresa che abbiamo provato raccogliendo i materiali per costruire questo libro.

PARLIAMO (NON) TANTO DI ME

Tutta la mia vita è stata contesa fra la noia di vivere insieme e la paura di vivere solo.

Diario, 1957, *I conti con me stesso*

Mio padre era [...] di famiglia resa cospicua da un rivoluzionario del '48 cui i fucecchiesi hanno dedicato un monumento. Ma i Montanelli cui mio padre apparteneva erano di un altro ramo, il ramo povero evidentemente, e mio nonno Raffaello era piuttosto in difficoltà. [...]

Dei maschi, mio padre Sestilio era il più promettente, studiava bene e con ottimi risultati; perciò su di lui si concentravano le speranze e le risorse della famiglia che decise di farne un professore di lettere. Sestilio fu infatti mandato a dozzina da sua sorella Maria andata sposa a un cancelliere di tribunale a Firenze, e qui fece il ginnasio, il liceo e l'università a furia di zuppe di fagioli e di dieci in pagella. A scuola fu compagno di Alberto Dòddoli che, intelligentissimo e sfaticato, si lasciava fare i compiti da Sestilio. A quest'ultimo, tornato per le vacanze in paese, l'amicizia con Alberto consentì di ascendere palazzo Dòddoli e di conoscervi mia madre. Il resto ve l'immaginate.

Ma non v'immaginate, invece, la guerra che Rosmunda fece a Sestilio il quale, per ingraziarsela, riuscì a furia di ripetizioni a far prendere la licenza liceale a Curtatone, il settimo dei figli Dòddoli. Un po' questo, un po' l'intercessione del sindaco e dell'arciprete, permisero finalmente a mio padre d'impalmare mia madre. Prima però egli dovette fare solenne abiura alle sue professioni di fede politica che era di tinta